

Secret Garden

Alessandra Calò

Secret Garden

Secret Garden nasce da una riflessione sul concetto di identità e dall'esigenza di porre attenzione sull'importanza della memoria collettiva.

Potrebbe essere paragonato ad un paesaggio interiore (il giardino segreto) che si nasconde a prima vista ma che può essere scoperto da chi è capace di guardare oltre l'apparenza. Un concetto che parte dall'artista ma che vuole essere esteso e trasformato in un messaggio universale senza limiti temporali.

Il progetto parte da una raccolta di antiche lastre negative, raffiguranti ritratti femminili, abbinata a piccoli giardini collocati all'interno di un dispositivo.

Ogni donna recupera un nome e un'avventura, liberamente ispirata, grazie dall'immaginazione di scrittrici contemporanee invitate a prendere

parte al progetto. Differenti per provenienza, formazione, espressione artistica, queste donne si distinguono nei campi della letteratura, musica, poesia, impegno politico e sociale, rendendo ogni racconto un diario personale estremamente attuale.

Antichi ritratti di donne arrivate a noi senza ulteriori dettagli su vicende biografiche ci fanno viaggiare su un doppio binario fatto di tempo reale e immaginazione, facendo decadere l'esigenza di una lettura chiara e fedele ancorata all'immagine. Nell'accostarsi all'opera, lo spettatore può sbirciare dentro l'intimità di queste donne, può leggere frammenti di un'esistenza, seguire i fili individuali intrecciati a un percorso collettivo verso una maggiore libertà ed emancipazione.



Installation

Ogni spazio espositivo è pensato dall'artista per accogliere lo spettatore e dialogare con l'opera.

Lo spazio diventa l'opera stessa, permettendo al pubblico di interagire e diventare parte attiva dell'installazione.









scrittrici che hanno aderito al progetto:

Abir Soleiman, Alessandra Sarchi, Alessandra Trevisan, Amy Ewaldt, Andreina Bertelli, Angela Baraldi, Anna Toscano, Antonella Bukovaz, Antonella Ossorio, Antonia Monticelli, Beatrice Baruffini, Benedetta Valdesalici, Cecilia Dazzi, Chiara Lev Mazzetti, Chiara Mezzalama, Christiane Courbon, Daniela Brogi, Elena Alfonsi, Elena Codeluppi, Emanuela Carbè, Faezeh Mardani, Filiz Elasu, Flavia Fedele, Franca Mancinelli, Francesca Amati, Francesca Genti, Francesca Matteoni, Francesca Romana Stabile, Francesca Serafini, Francesca Viola Mazzoni, Giulia Maria Falzea, Irene Cao, Irene Russo, Isabel Prehuil, Klaus Miser, Lara Siscar, Laura Pugno, Letizia Cesarini, Linda Ovena, Manuela Dago, Mara Redeghieri, Marcia Tambutti Allende, Mari Accardi, Maria de Muns, Maria Grazia Guidetti, Mariana Rondon, Maria Teresa Grillo, Mariella Nava, Marilena Renda, Marta Cuscunà, Melissa Magnani, Melissa Panarello, Olenka Carrasco, Oriana Mariotti, Paola Berselli, Rachele Bastregghi, Roberta Giallo, Rosana Pastor, Rossella Bianchi, Sandra Fernandez, Silvia Calderoni, Silvia La Ferrara, Silvia Salvagnini, Tiziana Frosali, Ughetta Lacatena, Valentina Diana, Vanessa Roghi, Veronica Costanza Ward, Violeta Medina, Yuksel Budak





We are time travelers.

Past wrapped around me, warm.
 Details reappear;
 a stranger to myself,
 I write cryptic messages of what I need to do in the present to make things
 happen in the future.

Today, my morning prayers are wept out,
 "I do not understand. I am tired. Send me help."
 A long pattern, repeating.
 I see the end of my line is coming.

My parents would say,
 "She is a big girl, strong."
 And yet my shiny, bloody babies slip out too soon.
 Time travel takes from me.
 My hands show the truth, but no one can discern them.

I will give seven years on a farm in Wisconsin so my granddaughter can
 write my
 words.
 You will read them, and we will continue.
 You will never consider us.
 We do not care.
 We know who we are.

Stenlund



la parola statua,
 la parola cameo,
 la parola ragazza,

questo, e: sei il tuo corpo
 come se fosse un campo di erbe,
 un campo di grano,

ricoperto da nubi, a poco a poco, vedi nubi
 invadere l'aria, tutto taglia
 i tuoi capelli,

il mondo scende
 sulla nuca, le spalle, non c'è vento
 non c'è mondo meno bianco

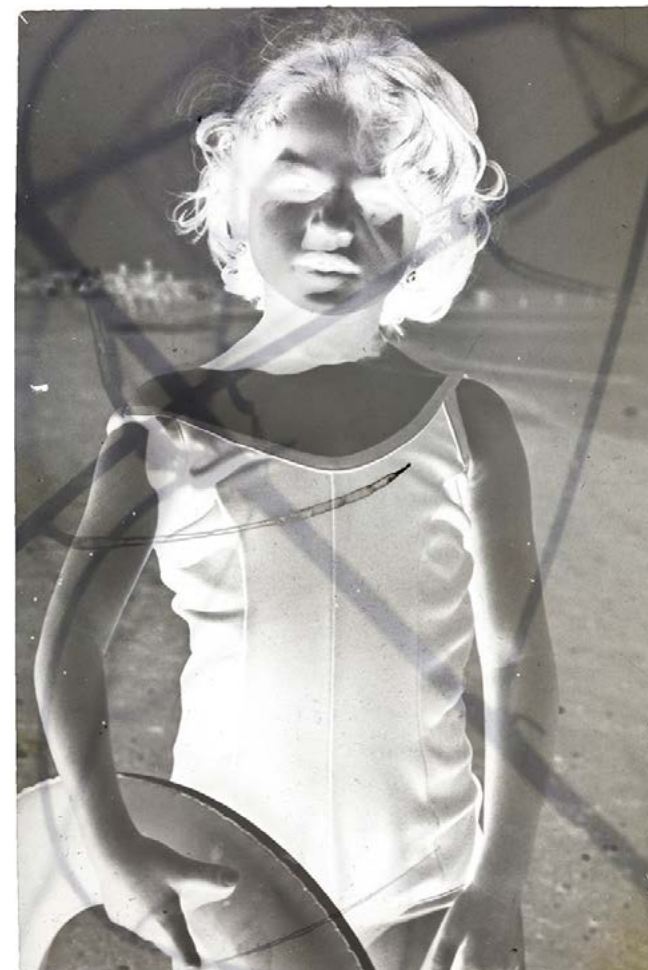
di questo, il tuo corpo, il tuo vestito
 di notte dici
 queste e altre parole nella mente, chiudi
 gli occhi tieni sempre
 gli occhi chiusi
 e non vedranno nulla,
 sarai in salvo

Ada



..non è uno specchio ma anche si
sono io ma è lei
è lei e non sono io
un uno/due che ci accompagna da sempre
il subito scisso dove pro e contro raramente si abbracciano
una sicurezza nel contrasto
il gioco di sponda nostra specialità
tu quale sei lo spigolo o la curva?
io finestra aperta
io zabaione salato
io il contrario del contrario del contrario
io la prova del 9
io sempre uno più di te
noi da fuori vetro
noi fuoco dentro
trincea paradiso oasi e traguardo
lo capisci dallo sguardo
siamo monade.

Zita



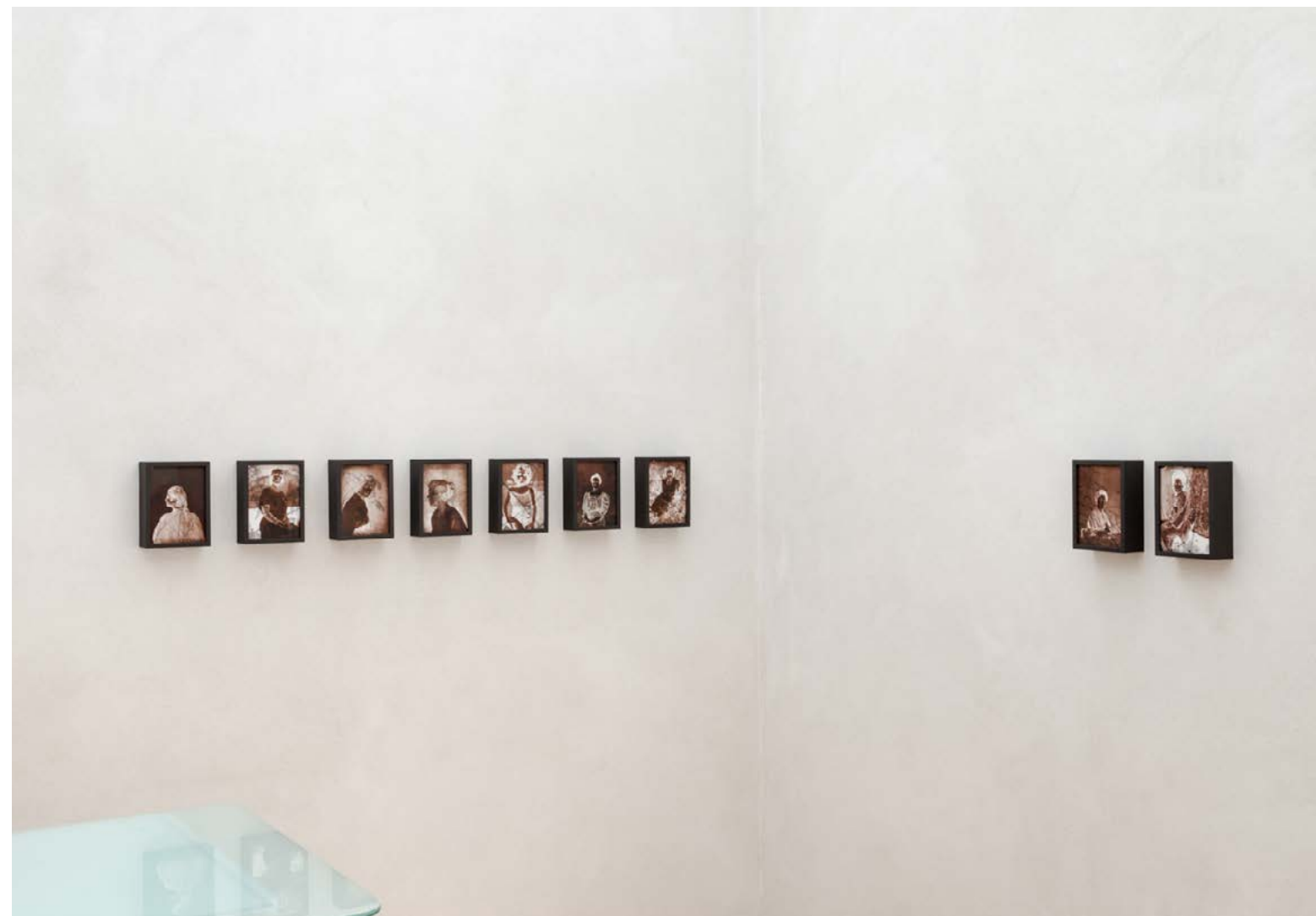
.Mi chiami figlia quando mi sento più madre con figli ritrovati per strada.
Mi chiami figlia senza sapere chi sto guardando e perché.
Ricordi chi mi ha regalato questi orecchini?
No, è inutile che cerchi qualche cara zia, è inutile che pensi a un regalo
ricevuto dopo un tuo viaggio. Li ho trovati, li ho trovati io, per strada,
un giorno, mentre camminavo. Li ho messi e non li ho più tolti, come un
tesoro meritato. Scelti da nessuno per me.
Oggi al mare ho nuotato fino all'altra costa, senza paura della profondità
e
dei mostri marini, sono arrivata di là cantando e una volta là ho lasciato
che il vento mi asciugasse i capelli e mi facesse venire i ricci. Non mi
pettinerò più e da sola mi accarezzero la testa sentendo il ruvido del sale.
Mi chiami figlia ma non mi conosci. Ho il costume più largo così posso
crescere e il mio salvagente mi aiuterà con le onde finché non si bucherà,
allora avrò imparato a nuotare.
Ho cancellato i tuoi occhi per avere i miei, ho indurito gli zigomi perché
non
si vedessero i segni delle origini, le mie mani sono piccole e forti e sono
le mie mani. Io le guardo e vedo i segni di quello che ho fatto e che farò.
Eccomi qui dunque, la figlia che chiami figlia, non ho niente di te ma
potrei esserti madre.

Bruna

Fine Art prints

Nel 2019, all'installazione si aggiunge un formato bidimensionale. Vengono realizzate delle callitipie su carta vegetale, dove si mantiene fedele il concetto della trasparenza.

La calotipia è un'antica tecnica di stampa fotografica ai sali di ferro.





Book (2018)

A completamento dell'opera è stato prodotto nel 2018 un libro da Danilo Montanari Editore (Ravenna), contenente una selezione di 23 immagini e racconti. La struttura del libro (quartini capovolti alternati con cartae opaline), come l'opera installativa, enfatizza sovrapposizioni e visioni arboree.

Il libro - con prefazione di Erik Kessels - è stato stampato in 100 copie + 10 edizioni limitate contenenti una lastra negativa originale. Nel 2019 ha ricevuto una menzione speciale al Premio Bastianelli, come miglior libro fotografico pubblicato in Italia.





Book (2021)

Nel 2021 il progetto si arricchisce e torna a diventare un libro (Danilo Montanari Editore), con una nuova veste grafica, 27 nuove immagini e nuove storie. 57 esemplari assemblati a mano dall'artista, e 7 edizioni speciali con cofanetto in legno e calotipia originale.



Alessandra Calò biography

Alessandra Calò (Italia, 1977) è artista e fotografa, sperimenta fin dall'inizio della sua carriera l'uso di nuovi linguaggi che le permettono di approfondire le tematiche legate alla memoria, all'identità e al linguaggio stesso della fotografia. La sua ricerca è caratterizzata dalla riappropriazione e reinterpretazione di materiali d'archivio attraverso antiche tecniche di stampa off-camera.

Le sue opere sono state esposte in prestigiose mostre e festival internazionali, tra cui: *Giornata del contemporaneo* presso l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid; *Circulation(s) Festival de la jeune photographie européenne* (Parigi); *Rencontres internationales de la photographie en Gaspésie* (Canada), *Ras Al Khaimah Fine Arts Festival* (Emirati Arabi Uniti).

Nel 2015 il suo progetto *Secret Garden* vince il COMBAT PRIZE - International Contemporary Art Award - come miglior progetto installativo capace di fondere la storia della fotografia con la letteratura contemporanea.

I libri e le pubblicazioni giocano un ruolo fondante nella sua pratica artistica. Nel 2019, *Secret Garden* (Danilo Montanari Editore) vince la menzione speciale al *Premio Bastianelli* come miglior libro italiano pubblicato nel 2018.

Alcune delle sue opere sono state pubblicate su riviste specializzate e acquisite in collezioni private, fondazioni e musei, come: *Collezione Maramotti* e *Collezione Donata Pizzi* in Italia; *Fondazione Artphilein* in Svizzera; *MoMA* e *The Met Museum New York*.

